

il Sindaco



ASSISI 2020

Un patto per la rinascita di Assisi

DOPO IL COVID-19 VERSO UNA NUOVA NORMALITÀ

*Un documento in 10 punti elaborato dall'Amministrazione Comunale
e aperto al contributo dei Cittadini e degli Amici di Assisi*

ASSISI 2020

Un patto per la rinascita di Assisi

INDICE

VISIONE | Quale Assisi vogliamo essere dopo la crisi

- 1. ASSISI SICURA | Accogliere, abitare, vivere con nuove regole**
- 2. ASSISI DI TUTTI E CON TUTTI | Inclusione e fragilità socio-economiche**
- 3. IL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO DI ASSISI | Filiera dell'accoglienza, turismo, commercio, imprese, lavoro**
- 4. IL VALORE DELLA BELLEZZA | Patrimonio artistico, culturale, ambientale, valoriale**
- 5. ASSISI CITTA' DEI BAMBINI, DEI RAGAZZI, DEI GIOVANI | Priorità a scuola, servizi socio-educativi, politiche per la famiglia, sport**
- 6. ASSISI CITTA' SMART | Riprogettare i servizi: connessioni, mobilità e nuovi rapporti spazio-temporali**
- 7. RIPENSARE GLI SPAZI | Spazio pubblico e patrimonio per la comunità, nuova concezione degli spazi privati**
- 8. UN NUOVO 'COMUNE' | Amministrazione cittadino-centrica al servizio della Città**
- 9. AMBIENTE E SOSTENIBILITA' | Assisi capitale dell'ecologia integrale**
- 10. UN APPELLO A CHI AMA LA CITTÀ | Un patto per la rinascita di Assisi**

VISIONE | Quale Assisi vogliamo essere dopo la crisi

“ASSISI 2020 - Un patto per la rinascita di Assisi” è uno **strumento condiviso**, voluto dal Sindaco e dall’Amministrazione per essere scritto insieme ai Cittadini e agli Amici di Assisi. Perché, in un’emergenza così drammatica, che rappresenta un passaggio storico senza precedenti, nessuno può bastare a se stesso, e soprattutto a un luogo-simbolo come Assisi. Certo, ci voleva un punto di partenza, e questo ha inteso fare l’Amministrazione che ho il privilegio di guidare.

Ma questo è un **documento aperto**, un contenitore, che va riempito con le nostre migliori idee, per elaborare insieme, dopo questa crisi senza confini di spazio e di tempo, una strategia oltre la Fase 2, per la rinascita di Assisi. E quando parliamo di Assisi, intendiamo il suo centro storico e tutte le sue frazioni, intendiamo Assisi città come sistema di vita e relazione, di tempi e di spazi, di paesaggio e storia e cultura, di bellezza. Una scrittura pubblica, una raccolta di idee dove si esprimerà anche il pensiero dei cittadini sulla propria Città, un documento che è solo un **punto di ri-partenza** che va arricchito con ulteriori spunti e riflessioni. Dobbiamo sforzarci di leggere questa crisi, questa pandemia che ci ha cambiato la vita, come occasione di ripartenza. Non opportunità, certo. Ne avremmo fatto volentieri a meno. Ma oggi che l’accaduto fa parte della storia, potremo sopravvivere, potremo vivere solo se avremo il **coraggio di guardare avanti, di guardare lontano**. Tra i progetti di questo anno 2020 per Assisi c’era The Economy of Francesco, il grande evento voluto da papa Francesco per cambiare l’economia a partire dai giovani, riportando al centro del modello di sviluppo le persone e l’ambiente. Mai sguardo fu più profetico. Possiamo rileggere la pandemia alla luce di Economy of Francesco. E guardare avanti. Come Assisi ha sempre saputo fare nella storia. Perché come affermava Gandhi *“La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia”*. L’emergenza ha reso palese che tutti possiamo essere vulnerabili. Per vincere questa estesa fragilità dobbiamo elaborare una nuova, diffusa, condivisa **responsabilità sociale di territorio**.

Questo documento è rivolto a chi ama Assisi.

Tra mille difficoltà, in questo periodo di emergenza, è stato pensato anzitutto per i **Cittadini di Assisi**. Perché mai come ora abbiamo sentito il bisogno di raggiungervi per condividere un tempo che mai ci saremmo aspettati di affrontare. Questo nemico invisibile ha sconvolto le nostre vite, i nostri pensieri di futuro, le nostre attività istituzionali e lavorative, ha generato paura per noi e i nostri cari e un senso generale di totale smarrimento. Pur nella preoccupazione, dobbiamo cercare di vedere insieme questa grande prova con sguardo lungimirante: in questo 2020 avremmo avuto santuari, vie, piazze, strutture stracolme di persone, invece ci troviamo dentro una **Assisi vuota che ci appare surreale pur mantenendo intatta la sua grande bellezza**.

Assisi è patrimonio dell'umanità, icona che appartiene al mondo: questo documento è stato pensato anche per tutti gli **Amici di Assisi**, che sentiamo nel cuore quasi fossero concittadini sparsi in ogni dove.

Cominciamo allora, **insieme**, anche se siamo ancora nell'incertezza, a pensare al futuro, a **pensare il futuro di Assisi**: è faticoso, ne sentiamo, noi per primi, tutto il peso e la responsabilità. Ma **non possiamo abbandonarci allo smarrimento ed all'attendismo**. Assisi ha attraversato, nella sua storia millenaria, crisi e guerre, distruzioni e pandemie, ma ha sempre trovato la **forza per aprire nuove strade**: di cultura, di pensieri, di economia, di valori, in grado di cambiare il mondo. Non dimentichiamolo!

Avevamo in animo, in questo 2020, di proporre alcuni momenti pubblici per permettere a noi Assisani di pensare il futuro di Assisi, li avremmo chiamati Stati generali della Cultura, ci stavamo già lavorando. **Ora il nostro pensiero sulla Città che vogliamo parte da questo documento, che prenderà forma grazie al contributo di tutti**.

Ripartiamo dai valori fondanti, da San Francesco che, spogliandosi di tutto, è diventato un gigante della Chiesa e della spiritualità universale, e ha reso grande la nostra Città, nei secoli, nella storia e nell'immaginario collettivo.

Ora più che mai Assisi, città del patrono d'Italia, sarà emblema di speranza e di rinascita per l'Umbria, per l'Italia e per il mondo: nell'autenticità del messaggio francescano possiamo ritrovare la forza della vita vera attraverso la solidarietà e l'opzione preferenziale per i poveri e i bisognosi.

Assisi è tra le città che hanno fatto registrare meno casi e minore aggressività del virus, che aggredisce e si diffonde meno laddove la qualità ambientale è alta. A partire da queste evidenze, che rappresentano una sorte di nuova linea di partenza, **Assisi troverà la forza di rinascere come 'sole che sorge' per l'Italia intera.** Perché Assisi ripartirà per prima e con la forza che le deriva dall'essere una **città-messaggio per l'intera famiglia umana, luogo di dialogo tra le religioni e le culture, prescelta anche per cambiare l'economia globale, che ora sta dimostrando tutta la sua fragilità.**

In questo momento storico di emergenza sanitaria, economica e sociale, Sindaco e Amministrazione vi chiedono di **essere protagonisti del futuro di Assisi:** solo insieme, con la solidarietà, la coesione sociale, rendendoci una unica famiglia, come comunità unita e solidale, riusciremo a vincere questa sfida e a rinascere più forti. Da questa nostra analisi condivisa scaturiranno temi, priorità di intervento, perché dovremo misurarci con la concretezza dell'azione amministrativa, con la stella polare di una nostra visione strategica. Accompagniamo questo nostro auspicio con le parole che ci piace attribuire a San Francesco benediciente Assisi poco prima del Transito

Assisi avrà guai, ma non perirà mai!

Con profondo amore per Assisi e fiducia incrollabile in tutti Voi, orgogliosi insieme di essere **cittadini e amici di Assisi.**

Assisi, 28 maggio 2020

Stefania Proietti

Sindaco di Assisi

1. ASSISI SICURA | Accogliere, abitare, vivere con nuove regole

Per tornare ad abitare, vivere, accogliere in sicurezza abbiamo bisogno di ripensare tutto: la nostra quotidianità di cittadini - che si intersecava con quella dei nostri "cittadini temporanei" - perché chiamarli turisti per noi è riduttivo.

L'Umbria è la regione che, ad oggi, ha i valori degli indici di contagio più bassi d'Italia, Assisi è tra le città in cui si è registrato un basso numero di casi e una più ridotta incidenza del virus, che – ormai acclarato dal punto di vista scientifico - aggredisce e si diffonde di meno laddove la qualità ambientale è alta.

Va ripensato il modo di accogliere, ma anche quello di abitare e di vivere.

Abbiamo attivato un tavolo di lavoro interdisciplinare per delineare il futuro dell'accoglienza per la rinascita di Assisi e dell'Umbria e abbiamo, per esso, chiesto un supporto concreto all'Università di Perugia, eccellenza vincente nelle sfide sanitarie e gestionali di questa crisi, che ci ha dato la massima disponibilità, e con la quale siamo al lavoro.

Assisi, patrimonio mondiale UNESCO, città-messaggio scelta da papa Francesco come capitale di una nuova economia attenta alle persone e all'ambiente, città che rappresenta il 25% delle presenze turistiche in Umbria, può diventare il **"laboratorio" interdisciplinare per pensare, creare, sperimentare un progetto pilota per la rinascita del settore dell'accoglienza e del turismo**. Così che, elaborando un **modello-Assisi**, si possa immediatamente passare ad un modello di ripartenza dell'Umbria tutta. **Dobbiamo puntare sull'immagine di Assisi sicura dal punto di vista sanitario per noi che la abitiamo, e, quindi grazie a noi che la viviamo, dare una immagine sicura anche per chi la vuole vivere per un periodo come turista.**

AZIONI IMMEDIATE

- Screening sierologici degli operatori del sistema dell'accoglienza e della popolazione (progetto promosso da Comune di Assisi con Dipartimento Prevenzione USL2 Umbria)
- Visita in sicurezza dei principali luoghi di attrazione (Piazze, basiliche, chiese, musei, esposizioni)
 - o Progetto APP **Assisi safely** (per visitare in sicurezza scegliendo le attività e i luoghi alternativi in base agli affollamenti)
 - o Re-direzionamento dei flussi turistici nello spazio e nel tempo

- Termoscanner e videosorveglianza
- Distribuzione di presidi di sicurezza nei luoghi chiusi aperti al pubblico più visitati
- Campagna di informazione sulle prassi igieniche e di prevenzione
- Certificazione “Assisi in sicurezza/Assisi safely” per strutture ricettive e ristorative, uffici aperti al pubblico: protocolli di sanificazione, regole e distanze
- Grandi eventi in sicurezza (Concerto del Cuore, San Francesco patrono d’Italia, the Economy of Francesco)
- Eventi riprogrammati all’aperto ed in sicurezza nelle piazze e nel Parco del Subasio
- Incentivare e promuovere premi di produzione per operatori sanitari e personale distintosi per buone prassi di sicurezza

2. ASSISI DI TUTTI E CON TUTTI | Inclusione e fragilità socio-economiche

Questa emergenza ha reso palese che tutti possiamo essere vulnerabili. Per vincere questa estesa fragilità dobbiamo elaborare una nuova, diffusa “responsabilità sociale di territorio”.

Dobbiamo ripartire dalla **centralità della persona**: sarà questo il motore di tutto. Le persone, in particolare e prima di tutto **i più fragili, gli anziani ma anche i bambini, coloro che si confrontano con la disabilità ma anche con la nuova povertà dovuta alla mancanza o all’incertezza del lavoro**. Dobbiamo ripartire dalla cura della persona, della sua salute, ma anche del suo benessere psicologico. Dobbiamo guardare la realtà con occhi sinceri: una nuova povertà dilagherà aggredendo fasce di popolazione che con essa non si erano finora confrontate. Fasce di popolazione che dovremmo individuare perché ci sarà riluttanza nel manifestare esigenze primarie come il bisogno di beni di prima necessità. Per ripartire nell’immediato dobbiamo fare, come comunità, un enorme e diffuso patto di solidarietà: chi ha un lavoro sicuro, per esempio pubblico, deve tendere la mano e mettersi al servizio di chi lo avrà perso, ci dovrà essere un patto ancora più forte di solidarietà intergenerazionale per esempio nelle famiglie dove, passata l’esigenza del distanziamento sociale, i nonni torneranno a essere ancora più centrali sia per il loro sostegno al reddito sia per la cura dei più piccoli.

Le categorie che pagheranno il prezzo più alto di questa pandemia sono le persone e le famiglie che vivranno un periodo indefinito di incertezza economica e lavorativa: non solo **i lavoratori ma anche gli imprenditori di filiere (come quella dell'accoglienza, del commercio, del turismo) che vedranno la domanda contratta se non azzerata.**

Gli **anziani**, in particolare quelli soli, che vivranno grandi incertezze e paure per la loro salute. **Chi vive già un disagio** di salute, fisica o psicologica, uno stato di debolezza e fragilità, anche temporanea. Le famiglie, oggi e purtroppo anche domani messe a dura prova da una nuova povertà, da nuovi stili di vita che ci troveremo ad affrontare: pensiamo a quelle famiglie dove si perderà il lavoro, che hanno in casa persone con debolezze fisiche o psicologiche, o che si confronteranno con la necessità di scegliere tra il lavoro e la necessità di essere vicini ai piccoli che non potranno, per molti mesi, tornare a scuola. Moltissime famiglie rischieranno di ridursi in povertà, e i poveri che già sono tali diventeranno ancora più poveri in uno stato di necessità ancora più dilagante. Ne vediamo già i segni oggi.

La crisi del dopo-Covid trascinerà proprio le **categorie più deboli**. Ed è proprio a loro che **dobbiamo pensare per ripartire**, dobbiamo sforzarci di uscire dalla crisi individuando soluzioni nuove: dovremo innescare una profonda operazione di **“innovazione sociale”** a livello nazionale, passando per le Città. L'innovazione sociale è la capacità di rispondere a bisogni emergenti attraverso nuove soluzioni e modelli, creando lavoro e impresa, avendo come obiettivo primario il bene comune. **La cura della persona, la salute, la sicurezza, l'educazione, la protezione ambientale, la lotta alle disuguaglianze nelle opportunità economiche**: ripartiamo da questi bisogni primari presenti anche nella nostra Città per creare opportunità di occupazione e lavoro. Abbiamo un terzo settore che potrebbe guidare, insieme a Comune e enti pubblici, questo piano di rinascita: pensiamo alle imprese e alle cooperative sociali, già impegnate nella massimizzazione del benessere umano e ambientale.

Abbiamo già iniziato, sin dai primi giorni dell'emergenza, a mettere in piedi questa rete: servizi sociali del Comune, mondo della cooperazione, associazioni di volontariato, imprese, andando incontro insieme ai bisogni delle persone. **Stiamo creando una rete capillare di protezione della popolazione più fragile, anziani soli e famiglie o persone con fragilità in primis, poi comunità e istituti, case famiglie e di accoglienza.**

Sarà l'inizio di una **nuova economia, che metta al centro le persone e l'ambiente**: a novembre quando Papa Francesco verrà qui ad incontrare i giovani del mondo, vogliamo presentare un nuovo modello di Città e di comunità, per fare di Assisi non solo la Città-messaggio ma anche una Città-Laboratorio che ha fatto del Covid l'occasione per cambiare. **Sarà l'inizio di un nuovo mondo e di un nuovo modo di vivere, pensare, produrre, lavorare, essere una unica famiglia umana.**

AZIONI IMMEDIATE

- Interlocuzione con le Istituzioni, la Regione e il Governo per supporto alle fragilità socio-economiche di cui Assisi risente maggiormente per effetto della crisi della filiera del turismo e dell'indotto .
- Monitoraggio continuo del disagio economico-sociale, ora attivo attraverso il COC (Centro Operativo Comunale): patto di collaborazione tra Comune e associazioni socio-assistenziali (Caritas, Croce Rossa, gruppo volontari protezione civile comunale)
- Mappatura delle povertà mediante la gestione integrata tra Comune, enti del terzo settore, Caritas, parrocchie, associazioni
- Rifinanziamento dei buoni spesa
- Azioni di *crowdfunding* verso amici di Assisi presenti in Italia e nel Mondo (fondo emergenza COVID)
- Spesa sospesa e collaborazione con esercizi per utilizzo dei generi alimentari freschi
- Potenziamento dell'Emporio Solidale
- Mantenimento degli aiuti alle famiglie (Bimbi domani, Famiglie al centro, fondo comunale per le famiglie in povertà)
- Supporto sociale e didattico alle famiglie con bambini e ragazzi con disabilità: rete sociale tra Comune, istituti, terzo settore
- Fondo di mutuo soccorso alimentare promosso dagli imprenditori locali
- Hub permanenti e diffusi nelle frazioni di distribuzione dei pacchi alimentari
- Distribuzione gratuita di dispositivi di protezione alle fasce deboli (con il supporto della ProCiv comunale e delle Proloco)
- Assistenza alla popolazione con particolare riferimento alle persone anziane e in difficoltà (*servizio Assisi aiuta i suoi nonni*)
- Riprogettare i servizi estivi dedicati alle persone anziane
- Promuovere la socialità per le persone anziane (riapertura in sicurezza di circoli e associazioni)
- Emergenza abitativa:
 - politica di assegnazione degli alloggi popolari con massimizzazione delle occupazioni, ottimizzazioni nell'assegnazione delle case popolari, utilizzo di ambienti comunali per la prima emergenza
 - promozione di un progetto di innovazione sociale per social housing con la collaborazione di Caritas e cooperative
 - interventi a sostegno dei pagamenti degli affitti per le persone meno abbienti (fondo regionale, fondi comunali)

- Promuoviamo l'**innovazione sociale** mettendo a disposizione il patrimonio comunale e/o cofinanziando le spese di costituzione e avvio di microimprese/imprese giovanili che offrano servizi di:
 - assistenza alla persona (bisogni socio-educativi dei bambini, socialità degli anziani, aiuti alla genitorialità, categorie deboli)
 - gestione dell'emergenza abitativa e housing sociale
 - gestione del centro di riuso comunale (dove chi ha porta, chi non ha prende)
 - stimolare l'economia circolare per la protezione e la prevenzione (es. progetti mascherine lavabili e riciclabili)
- Hackaton su innovazione sociale per i servizi alla persona e la gestione delle fragilità

3. IL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO DI ASSISI | Filiera dell'accoglienza, turismo, commercio, imprese, lavoro

L'emergenza Covid ha generato una crisi economica che colpisce tutti i settori produttivi. In alcuni comparti si è azzerata la domanda.

Il "sistema turismo" di Assisi costituisce il 25% delle presenze turistiche totali in Umbria. Per Assisi il "turismo" non è solo un settore dell'economia, ma è motivo di vita e di lavoro per centinaia di persone.

Non possiamo attendere: se riparte Assisi, riparte l'Umbria.

Assisi, per la sua conformazione e la capacità di fare una accoglienza diffusa, per i tanti luoghi ameni, ricchezze paesaggistiche e castelli da scoprire, per l'elevata qualità ambientale che sembra chiaramente correlata alla minore incidenza del virus e dei contagi, potrebbe diventare modello per un nuovo turismo a misura familiare, di prossimità, nella natura e nell'arte. I primi fattori propulsivi deriveranno dal turismo domestico, il nostro turismo tornerà quello degli albori, quando nel secondo Dopoguerra si rivelò come fenomeno prevalentemente italiano (centro studi del Touring Club Italiano analisi estate 2020). **I dati di Assisi che, in linea con quelli dell'Umbria, ci fanno essere tra le città con il minor numero di contagi per abitante, uniti a uno screening diffuso tra gli operatori e sulla popolazione – proposto nel punto 1 - sarebbero il fattore principale della ripartenza nel settore dell'accoglienza: Assisi**

pulita che accoglie e vive in sicurezza. Aggiungiamo che il 60% delle presenze turistiche ad Assisi erano turisti italiani. Su questi fattori può poggiare la base della ripartenza.

Il “sistema turismo” di Assisi costituisce il 25% delle presenze turistiche totali in Umbria.

Se riparte Assisi, riparte l’Umbria. Il suo indotto diretto e indiretto, si traduce in migliaia di posti di lavoro, in centinaia di imprese e di imprenditori, in domanda per gli esercizi commerciali, in decine di commesse ad aziende artigiane e partite IVA del territorio. Le molteplici attività collegate e i numerosi professionisti coinvolti vanno dalla ristorazione all’enogastronomia, alla fruizione del patrimonio storico, culturale, artistico e paesaggistico, dai trasporti alle strutture per il soggiorno al settore degli eventi, includendo tutto il settore del commercio che ha vissuto, con le necessarie ma drammatiche chiusure, anche l’azzeramento della domanda interna e locale.

L’azzeramento della domanda in questo comparto, unitamente al necessario ma drammatico stato di chiusura della quasi totalità di esercizi commerciali e delle imprese imposto nel periodo di lockdown, hanno provocato danni inimmaginabili alla nostra economia. E anche chi ha potuto mantenere la propria attività commerciale aperta, soffre il drastico calo di domanda dovuto a una crisi senza precedenti. **L’emergenza Covid ha generato una crisi economica che colpisce, anche ad Assisi, tutti i settori produttivi.** Persino il bilancio comunale, basato in maniera consistente sulle entrate extra-tributarie dovute al turismo, sarà praticamente e completamente stravolto.

Dal primo momento dell’emergenza, di concerto con tutte le forze politiche, abbiamo posticipato il più possibile – a fine ottobre - tutti i tributi di competenza comunale, abbiamo chiesto e continueremo a chiedere con forza di svincolare gli accantonamenti che nei bilanci comunali devono essere fatti per legge (il fondo crediti dubbia esigibilità) per poterli utilizzare per non far crollare le imprese più colpite e non perdere posti di lavoro.

Ma non ci fermiamo: saremo la prima Città a farsi capofila di queste richieste, e l’ultima a fermarsi. Dovremo tenere alta l’attenzione sul pericolo di infiltrazioni e sul rischio dell’usura. Il problema maggiore sarà la mancanza di lavoro. Anche in questo caso dovremo puntare sullo sviluppo dell’innovazione sociale: creare lavoro dai nuovi bisogni. Assistenza alla persona, assistenza a chi arriva in città, nuovi bisogni della ristorazione e degli alberghi, dei trasporti e della gestione dei flussi turistici, non appena

torneranno. Ora più che mai il turismo, particolarmente colpito per l'azzeramento della domanda, ad Assisi deve trasformarsi in vero e proprio "sistema dell'accoglienza" puntando sul brand Assisi come città sicura, dove la qualità ambientale ed i comportamenti corretti hanno garantito bassissimo indice di contagio. Ora, proprio ad Assisi, ci sarà la possibilità di accogliere con protocolli di sicurezza che si stanno mettendo in campo, puntando su turismo molecolare e diffuso. **Non possiamo attendere: se riparte Assisi, riparte l'Umbria.**

AZIONI IMMEDIATE

- **Per il turismo**

- Interlocuzione con la Regione ed il Governo per il riconoscimento della centralità di Assisi per il turismo regionale e nazionale
- Promozione di "Assisi città sicura in una regione sicura"
- Promozione di Assisi su media, online e social (immagini della 'grande bellezza' nei giorni di chiusura), grazie alla collaborazione con famiglie francescane e Diocesi
- Reti, consorzi e contratti di distretto/di filiera
- Interlocuzione con Regione Umbria per il rilancio del Parco del Subasio, congiuntamente ai Comuni di Spello, Nocera Umbra, Valtopina: costituzione dell'Associazione dei Comuni del parco, ufficio di promozione del Parco
- Promozione di turismo slow, all'aria aperta, del bike, dei cammini
- Partecipazione ai bandi regionali con progetti integrati di promozione turistica
- Formazione dedicata a tutte le strutture ricettive del territorio su specifici temi
- Turismo dei cammini:
 - o coordinamento associazioni e soggetti interessati a livello comunale
 - o prossima apertura delle strutture pubbliche Ospitale di San Giacomo, ostello ex scuola Armenzano
- Fiction "Che Dio ci aiuti"
- Progetti in campo con le principali città turistiche italiane (Roma, Firenze, Napoli)
- Destinazione Assisi: progetto di promozione turistica (in collaborazione con INCIPIT consulting).

- **Per le imprese**

- Sospensione di tutti i tributi comunali fino al 31 ottobre 2020 (per imprese, famiglie e cittadini)
- In aggiunta alle misure del decreto Rilancio, taglio chirurgico delle imposte di competenza comunale (TARI, Tosap, IdP) per le categorie e le imprese più colpite: l'entità dei tagli sarà precisata a luglio 2020, una volta nota l'entità delle misure del decreto Rilancio
- in aggiunta alle misure del decreto Rilancio (che prevede il taglio prima rata IMU per settore turistico) consentiremo alle categorie più colpite di slittare l'acconto IMU 2020 (scadenza 16 giugno) senza applicazione di sanzioni ed interessi

- Interventi a sostegno dei pagamenti degli affitti per le attività in difficoltà e a rischio chiusura (canone concordato affitti)
- Pagine istituzionali nel sito internet della Città di Assisi (per servizi di domicilio/asporto, per le attività ricettive aperte,)
- Progetto “tavoli all’aperto” senza aggravio di burocrazia e con azzeramento TOSAP
- Ripartenza dai piccoli esercizi di prossimità con flessibilità orari di lavoro e di apertura
- Promuovere reti/distretti tra attività del territorio (per es. nel centro storico)
- Promuovere le attività dei produttori agricoli diretti
- Revisione del Fondo Assisi Impresa con misure complementari alla garanzia
- Richiesta al Governo dell’utilizzo parziale degli accantonamenti del FCDE (Fondo Crediti Dubbia Esigibilità).

- **Promozione dell’innovazione sociale**

- Promuoviamo l’innovazione sociale: mettendo a disposizione il patrimonio comunale e/o con un fondo comunale dedicato a finanziare a fondo perduto le spese di costituzione e avvio di microimprese e imprese giovanili che offrano:
 - nuovi servizi nella filiera del turismo e dell’accoglienza (sanificazione, direzionamento e distanziamento dei flussi,)
 - offerte di accoglienza a sfondo naturalistico e ambientale (accordo di programma con Regione Umbria per gestione casolari nel Parco del Subasio; cammini)
 - fruizione del patrimonio storico-artistico attraverso strumenti innovativi (APP e promozione digitale)
- Iniziamo subito chiedendo la partecipazione e definendo i temi su cui il Comune può investire: hackaton sulla innovazione sociale

4. IL VALORE DELLA BELLEZZA | Patrimonio artistico, culturale, ambientale, valoriale

Assisi è il nostro patrimonio.

La bellezza ci ha salvato sempre nella storia. La bellezza della santità, con San Francesco e Santa Chiara, la bellezza dell’arte e della solidarietà fraterna nel 1943-1944, la bellezza delle nostre Basiliche Papali ristrutturate con le mani e l’ingegno dell’uomo nel 1997. Allora, dopo quel distruttivo tragico sisma, quando risorse la Basilica di San Francesco, risorse Assisi e risorse l’Umbria.

Ora come allora, il valore della bellezza farà rinascere la nostra Città, Assisi, la bellezza nella bellezza.

Essere cittadini di Assisi rappresenta un privilegio immenso, un patrimonio enorme, un talento che va condiviso.

Assisi senza turisti, visitatori, pellegrini, Assisi senza le persone, nella sua grande bellezza, appare vuota, quasi senz'anima. **E' stato struggente vedere e vivere la grande bellezza di Assisi, in questo periodo di chiusura, come sospesa e inanimata.** Ma nemmeno il Covid, l'emergenza sanitaria e la conseguente crisi più drammatica che si ricordi a memoria d'uomo sono state in grado di scalfire la bellezza di Assisi.

Assisi ha ricchezze incommensurabili, in termini di persone, territori, storia, cultura, tradizioni, legami e positive contaminazioni che, se espresse in pienezza, possono generare sviluppo, lavoro, bellezza, e determinare la rinascita anche dopo una crisi smisurata come quella che stiamo vivendo. Assisi rappresenta un esempio unico di città santuario, inserita perfettamente nel suo ambiente naturale, che dalle sue origini umbro-romane e medievali è giunta fino ai giorni nostri senza soluzione di continuità.

Assisi può diventare una città-laboratorio per le città d'arte che vivono sulla propria attrattività, un faro per una nuova normalità nell'accoglienza, per nuove soluzioni di cura del creato, nuovi schemi di sviluppo sostenibile e integrale nuovi percorsi di solidarietà, ora più che mai necessari.

Questo è il tempo per ripartire dalla bellezza di Assisi. Possiamo, dobbiamo ripartire dalla bellezza dell'arte e dell'architettura delle nostre Basiliche, dei nostri Santuari e delle nostre Cattedrali; dalla bellezza della storia stratificata nei secoli nelle nostre antichità delle Domus, del Foro, del Tempio di Minerva, dell'Anfiteatro romano; dalla bellezza diffusa di tutte le nostre frazioni; dalla bellezza del nostro paesaggio, del Monte Subasio con il suo parco, con le edicole e le sue fonti, i percorsi archeo-ecologici, i sentieri e i cammini; dalla bellezza dei nostri castelli e dei nostri fiumi.

Valori artistici e storici custoditi nei monumenti civici e religiosi come nella Pinacoteca comunale e nella altre prestigiose collezioni d'arte pubbliche e private di Assisi debbono essere fortemente riletti in un'attiva di rete e di connessione con il territorio, nel binomio fruibilità e valorizzazione. **Ad Assisi tutto è bellezza che riluce, impregnata di valori.** Per i meriti di San Francesco, di Santa Chiara, di Dante e di Properzio, siamo tra le città più note al mondo: trasformiamo questo momento dal più buio della storia al tempo favorevole per far diventare **Assisi** leader nell'immaginario collettivo come

capitale dell'ecologia e della pace, dell'arte e del paesaggio, del nuovo umanesimo e dell'ambiente.

Il riconoscimento come Patrimonio Mondiale UNESCO sancisce, da 20 anni, che **Assisi è ricchezza incommensurabile dell'umanità**, è una capitale mondiale di tesori d'arte e architettura religiosa, ma anche capitale immateriale tra i centri spirituali più visitati al mondo e il luogo deputato ad ospitare le principali iniziative dedicate alla pace e al dialogo interreligioso ed interculturale. Con l'evento Economy of Francesco, proprio in questo 2020 Assisi, ambisce a diventare la **capitale della nuova economia attenta alle persone e all'ambiente, Assisi si candida a diventare capitale dell'ecologia e del nuovo umanesimo**. Per una nuova, rinnovata cultura che metterà al centro la bellezza più importante: quella dell'uomo in armonia con l'ambiente.

AZIONI IMMEDIATE

- Dal 30 maggio/1 giugno riaperture in sicurezza del sistema museale civico (IAT - sportello Informazione Accoglienza Turistica, Rocca maggiore, Foro romano, Domus romane, Pinacoteca)
- Valorizzazione del patrimonio UNESCO attraverso la digitalizzazione dei monumenti per una promozione e diffusione digitale
- Rilancio del Parco e del Monte Subasio: promozione con sezione dedicata presso lo IAT
- Valorizzazione della "cultura diffusa" nelle frazioni (collaborazione delle associazioni)
- Calendimaggio: quale ruolo nel rilancio dell'immagine di Assisi? Potrebbe animare le piazze d'estate? Potrebbe guidare i visitatori ma anche i cittadini in itinerari suggestivi per le vie della città?
- Riprogettare le stagioni teatrali puntando ad eventi all'aperto per l'animazione dell'estate
- Riprogettare la fruizione delle sale per eventi
- Azioni congiunte per consentire lo svolgimento in sicurezza di grandi eventi che – anche nel 2020 - porteranno Assisi alla ribalta internazionale (Concerto del Cuore, festa di San Francesco patrono d'Italia, Economy of Francesco, eventi realizzati da e con le famiglie francescane)
- Progetto "Itinerari": Rocca Minore, altri luoghi di storia e di arte, chiese, castelli diffusi nel territorio, alla scoperta dell'Assisi romana, alla scoperta delle icone sacre e delle fonti della città dell'acqua, sui percorsi di vita di San Francesco e Santa Chiara, il percorso della Laudato Si'.
- Coinvolgimento attivo delle Proloco nella valorizzazione culturale del territorio
- Progetto "Pinacoteca diffusa"
- Reti e progetti con Comuni limitrofi per costruire progetti e itinerari alla scoperta del territorio, dell'arte e dell'enogastronomia
- Coinvolgimento attivo delle istituzioni culturali della Città (Accademia Properziana del Subasio, Società internazionale Studi Francescani, Circolo del Subasio, Società Arnaldo Fortini, Proloco, Centro Internazionale per la Pace tra i Popoli, Sorella natura, etc.)

5. ASSISI CITTA' DEI BAMBINI, DEI RAGAZZI E DEI GIOVANI | Priorità a scuola, servizi socio-educativi, politiche per la famiglia, sport

Finalmente troveremo il coraggio di ripensare Assisi come Città dei bambini, dei ragazzi, dei giovani, mettendoli al centro delle attenzioni a partire da ciò che è più importante: il loro apprendimento e la loro crescita umana e sociale. Scuola e assistenza alle famiglie nell'educazione, nella didattica, nella socialità dei bambini, ma anche vita dei ragazzi e dei giovani, saranno al centro dell'azione di governo come nuovo paradigma per uscire dall'emergenza e ritrovarci in una Assisi rinnovata.

Nessuno come i più piccoli e i più giovani ha subito le esternalità negative di questa pandemia: chiusi in casa, privati dello spazio cognitivo della scuola, dove acquisiscono nozioni ma soprattutto imparano a vivere nella comunità. I piccoli e gli adolescenti, i bambini, sono coloro che rischiano di portarsi dietro le pesanti conseguenze di questa crisi. Loro che sono stati i più resilienti, i più flessibili ad adeguarsi alle nuove regole, che non hanno mai protestato e hanno rispettato tutte le norme imposte, loro che non hanno avuto voce nel dibattito pubblico sulle norme attuali e future, loro che grazie al fatto di essere nativi digitali, spesso tanto vituperato, si sono adattati prima di noi in modo esemplare a un nuovo, faticoso modo di andare a scuola pur rimanendo chiusi in casa. Cosa rischiano i più piccoli, che sono il nostro futuro? Cosa rischia il nostro futuro? L'atomizzazione sociale, l'abitudine a non ritrovarsi con gli amici, con la squadra sportiva o con la classe, in quegli ambienti in cui incontrano la bellezza, l'amicizia ma anche le sfide e quel dolore che fa crescere.

Per questo, come città di Assisi, riconoscendo di non aver fatto mai abbastanza per i nostri piccoli e per i nostri giovani, che sono il futuro, ora vogliamo investire per loro e su di loro. Vogliamo fare un passo avanti nel creare occasioni di socialità, in cui prima possibile i bambini e i ragazzi possano ritrovarsi insieme, fare ciò che a loro piace, praticare il loro sport o semplicemente parlare, vedere un film o anche giocare con i videogiochi ma facendolo insieme.

Diventare una comunità educante è un dovere per tutti noi nei confronti delle famiglie, specialmente di quelle che, per la mancanza di lavoro o altri motivi, stanno

attraversando momenti di particolare fragilità: ne abbiamo incontrate molte, andando a distribuire computer ai ragazzi che non possono connettersi, o pacchi alimentari a chi ha difficoltà a fare la spesa. Possiamo reagire solo con un mutuo soccorso, che si può esplicare anche con l'aiuto reciproco tra famiglie, tra cellule della società, mettendo al centro l'attenzione a coloro che rappresentano il nostro futuro, il futuro di tutti.

Nella comunità educante un ruolo fondamentale lo ha la **scuola**: il mondo della scuola è quello che per primo, e in forma più evidente, è stato investito dalla crisi del Covid e tuttora non ne è uscito. In una comunità, se viene meno il ritmo scolastico, viene meno il ritmo vitale: per questo tutte le nostre energie devono essere profuse verso la scuola che sarà. Mentre aspettiamo le direttive della scuola post-Covid, non fermiamoci e dialoghiamo con il mondo della scuola, con le istituzioni competenti, immaginiamo soluzioni nuove e "nostre" per riportare i nostri figli a scuola, insostituibile momento di crescita umana e sociale.

Una comunità educante opera anche attraverso lo **sport**: la difficoltà di stare insieme in spazi chiusi può essere superata stando insieme – nel rispetto delle regole – in spazi aperti. Abbiamo deciso immediatamente di investire energie, risorse e patrimonio pubblico – gli impianti sportivi, le aree verdi pubbliche attrezzate, le palestre scolastiche – per far partire prima possibile i centri estivi. Ma dobbiamo insieme sforzarci anche di far ripartire il mondo dello sport. Dalle squadre giovanili che praticano il calcio agli sport indoor, agli sport esercitati da atleti professionisti, lo sport arricchisce il nostro territorio: dobbiamo trovare le nuove modalità perché lo sport possa essere praticato in sicurezza dai nostri ragazzi e dai nostri giovani, perché lo sport è insostituibile momento di crescita, socialità e salute.

È attraverso gli occhi dei bambini e dei ragazzi che possiamo vedere una città migliore, e ripensare un contesto urbano che sia più adeguato a loro e a tutti i cittadini. È dopo questa pandemia, questa crisi senza precedenti che ha investito tutto e tutti, che possiamo cambiare parametri, anzi cambiare paradigma. È questa nella storia un'occasione unica di cambiamento assoluto.

Sforziamoci ora, come amministratori locali, di pensare ai più giovani piuttosto che agli adulti come parametro di governo della città: significa invertire rotta e tentare di arrestare il processo degenerativo che investe il contesto urbano. Significa adottare un

punto di vista diverso e lungimirante sulle priorità delle scelte politiche amministrative. Significa dare la priorità alla scuola e ai luoghi di vita e socialità per i bambini. Passare dalla città degli adulti alla città dei bambini e dei ragazzi consente la riqualificazione sotto ogni punto di vista: il rafforzamento del tessuto sociale, l'appartenenza, la sicurezza e la sostenibilità. Abbiamo un'occasione imperdibile **per ripensare Assisi con gli occhi dei bambini, dei ragazzi, dei giovani: cominciamo ascoltandoli!**

AZIONI IMMEDIATE

- Priorità alla scuola: comprendere con le istituzioni il futuro della scuola di ogni ordine e grado, per quanto riguarda le dirette competenze comunali quindi a partire dal sistema edificio/impianti degli istituti comprensivi
- Cantieri nelle scuole per "aumentare" spazi e connessioni
- Interazione continua con i dirigenti scolastici e le scuole del territorio comunale, di ogni ordine e grado
- Coinvolgere le rappresentanze dei genitori, commissioni, mense altri organi per immaginare il nuovo futuro, in termini di spazio e tempo, delle attività educative didattiche
- Coinvolgere i ragazzi nel processo decisionale (Consiglio comunale dei ragazzi)
- Garantire supporti elettronici e connessioni a tutta la popolazione scolastica per la didattica online
- Sostenere le famiglie con ausili per la didattica a distanza (*school sitter*)
- Scuole ultraconnesse: connessione veloce con banda ultra-larga e supporto tecnico del Comune per tutti i plessi scolastici del territorio, per permettere le riaperture di settembre (intercettando fondi governativi o regionali ove possibile)
- Riprogettare i servizi scolastici (mense, scuole)
- Promuovere la rete delle scuole di Assisi, per la risoluzione condivisa di problemi comuni (es. la sanificazione)
- Mappare le situazioni di maggior disagio e povertà educativa, intervenendo a sostegno delle famiglie
- Sostenere il sistema scolastico attraverso il sostegno alle famiglie (libri di testo, supporti elettronici e connessioni, possibilità di assistenza didattica ai bambini con genitori che lavorano)
- Sostenere la rete territoriale delle scuole e dei servizi dell'infanzia (sostegno agli asili nido, sostegno alle scuole di infanzia paritarie)
- **Centri estivi:** vogliamo essere la prima città a partire mettendo a disposizione i nostri impianti sportivi, le palestre e altre aree all'aperto.
- Riprogettare i servizi comunali di assistenza scolastica concentrando energie e risorse nel periodo estivo
- Riconsiderare gli spazi esterni delle scuole per agevolare l'attività fisica, il gioco di bambini
- Valorizzazione di strutture pubbliche del patrimonio comunale per usi temporanei e diffusi a favore dei bambini e dei ragazzi accompagnati da genitori e adulti (es. fruizione diffusa di biblioteche e patrimonio storico-artistico)

- Rendere fruibili ed animare piazze, giardini, spazi pubblici, sportivi e culturali, durante l'estate come luoghi dove riprendere la socialità per i bambini e i ragazzi (con il supporto delle associazioni)
- **Biblioteche comunali:** progetto di valorizzazione delle due sedi (spazi esterni per la Biblioteca del Centro Storico, trasferimento presso il palazzetto del Capitano del Perdono per la sezione di Santa Maria degli Angeli)
- Analisi di progetti per la riapertura delle scuole a settembre (insieme a dirigenti, in contatto con USR e MIUR)
- Progettare nuovi servizi alla persona: aiuto personalizzato domiciliare alle famiglie con disabilità che non possano accedere alla semi-residenzialità nelle strutture

6. ASSISI CITTA' SMART | Riprogettare i servizi: connessioni, mobilità e nuovi rapporti spazio-temporali

#SmartAssisi è Assisi ri-pensata come città intelligente, della conoscenza, sostenibile, digitale, e, oggi, vivibile e visitabile in sicurezza grazie a una nuova organizzazione resa possibile con l'ausilio della tecnologia e con obiettivi legati al benessere delle persone in armonia con l'ambiente, naturale e costruito: tanti ambiti di intervento ma un'unica strategia, la sostenibilità ambientale e la necessità di coinvolgere i cittadini.

La "Smart City" è una città che usa la tecnologia come mezzo per migliorare i servizi che offre a cittadini ed imprese e la qualità della vita in generale.

#SmartAssisi - Assisi Città Smart è una idea che, pur nascendo anni fa, può cominciare a concretizzarsi dopo lo stop che il Covid ci ha imposto e che mira a realizzare concretamente questo obiettivo, fondandosi su un percorso partecipativo che coinvolga cittadini, imprese e istituzioni presenti sul territorio.

Assisi Città Smart significa **Assisi ri-pensata come città intelligente, della conoscenza, sostenibile, digitale, e, oggi, vivibile e visitabile in sicurezza grazie a una nuova organizzazione resa possibile con l'ausilio della tecnologia** e con obiettivi legati al benessere delle persone in armonia con l'ambiente, naturale e costruito: tanti ambiti di intervento ma un'unica strategia, la sostenibilità ambientale e la necessità di coinvolgere i cittadini.

Conoscenze, esperienze e figure professionali formate sul territorio (per es. Università di Perugia, il nuovo corso di laurea in Life Planet Design e lo storico corso di laurea in

Economia del turismo) possono diventare un'eccezione e mettere a disposizione il know-how acquisito per allargare il fronte prospettico di applicazione nell'ambito della cultura, del turismo, dell'ambiente, della vivibilità e della green economy, fornendo sbocchi di lavoro ai giovani e trasformando questo territorio in una zona con un alto livello di attrazione per quello che concerne le nuove tecnologie e l'innovazione sociale. Il passo immediatamente successivo è la trasformazione di Assisi in una Smart City, o meglio in una **Smart Land**, ovvero quell'ambiente in cui le nuove tecnologie permettono il controllo della gestione di servizi e aspetti della vita dei cittadini, abitanti e temporanei, e quindi dei turisti, nell'ottica di una migliore qualità di vita in termini di fruibilità dei servizi pubblici (trasporti, viabilità eco sostenibile, risparmio energetico, riqualificazione degli spazi urbani, progettazione di aree verdi con funzione sociale), ma anche di un nuovo modo di poter fruire delle bellezze architettoniche e delle attrattive turistiche della città attraverso, ad esempio, la digitalizzazione di musei, opere architettoniche, piazze, luoghi di interesse culturale.

Le fondamenta della Smart City sono la progettazione e la condivisione dei processi di ingegnerizzazione dei servizi attraverso il modello di consultazione "bottom-up", dove i **cittadini esprimono le loro esigenze all'amministrazione pubblica per la realizzazione dei relativi servizi**. Questo processo ha come premessa fondamentale il principio della **democratizzazione delle dinamiche decisionali**: per arrivare all'obiettivo di rendere Assisi davvero smart occorre che tutti gli *stakeholders* del territorio siano disponibili al dialogo e al riconoscimento delle competenze sia in ambito strategico che politico. Nell'immediato, per ripartire con una nuova normalità occorre riprogettare i servizi per i cittadini, poi per i turisti (cittadini temporanei), le connessioni, la mobilità il tutto con nuovi rapporti spazio-temporali. Che anche in casi di crisi sanitarie come quella da Covid sappiano garantire la più importante caratteristica di una città e di un territorio, quella che garantisce, per una comunità, la sopravvivenza: la resilienza.

AZIONI IMMEDIATE

- Rafforzare la connessione in tutto il territorio comunale:
 - ultimo miglio (mappatura delle esigenze di connettività sul territorio e piano di interventi in collaborazione con i privati)
 - collegamento sedi delle proloco e altri luoghi pubblici come spazi di co-working dove sia possibile avere servizi digitali per cittadini, professionisti, lavoratori in smart working

- supportare la didattica a distanza
- Supporto al cittadino per servizi on-line: utilizzare i Digipass a supporto delle attività di didattica a distanza e delle attività di smart working per lavoratori e imprese
- Potenziamento e miglioramento dei servizi offerti dal Comune online
- Promozione di iniziative culturali ed eventi diffusi online
- Potenziamento delle modalità di fruizione dei beni culturali online
- Potenziamento delle modalità di fruizione dei servizi bibliotecari online
- Raggiungere in modo sempre più diretto i cittadini:
 - lista broadcast con le Associazioni
 - numero whatsapp della polizia locale
 - implementazione del sistema di comunicazione del Comune (sito, social media ufficiali e collegati)
- Verso una piattaforma digitale unica per la città: dalla App *Assisi Safely* per la gestione delle visite, ai mezzi di trasporto, all'hub per la gestione delle merci
- Mobilità: evitare intasamenti, e favorire deflusso slow, sia a livello di ritmi del turismo che della città
- Flussi pedonali re-direzionati in centro storico (APP Assisi Safely)
- Piste ciclabili: realizzate anche in sola segnaletica, accedendo ai fondi regionali
- Progetto bike sharing (fondi 2019)
- Progetto di incentivazione della mobilità elettrica (fondi 2019)
- Riprogettazione linee trasporto pubblico locale:
 - integrazione con servizi a chiamata (mobility as a service)
 - integrazione con altri mezzi elettrici
- Riprogettazione del trasporto scolastico
- Progetti innovativi pubblico-privati per la mobilità elettrica integrati con sistema dei parcheggi (progetto pilota in corso di definizione con partner di livello internazionale)
- Elaborazione del PUMS Piano Urbano della Mobilità sostenibile (fondi 2019)
- Zone 30 in centro storico e centri frazioni
- Isole pedonali temporanee per permettere la fruizione a piedi e la ristorazione diffusa in aree della città (centro e frazioni)
- Progettare nuovi servizi insieme a TAXI e NCC per la visita in sicurezza di itinerari e attrattori decentrati

7. RIPENSARE GLI SPAZI | Spazio pubblico e patrimonio per la comunità, nuova concezione degli spazi privati

L'emergenza sanitaria, attualmente in corso, condizionerà a lungo i nostri comportamenti. Non sappiamo per quanto tempo, per questo sarà determinante essere resilienti: a questo cambiamento, e a quelli futuri.

La pandemia del Covid ci ha insegnato e anche obbligato a ripensare la fruizione degli spazi e dei servizi della città in un modo completamente diverso.

Il modo giusto per poter sfruttare al meglio ciò che di fatto è stato, ed è ancora, un evento negativo e una tragedia per molti di noi è dimostrare a noi stessi che abbiamo le capacità di trasformare il nostro *modus vivendi* e il nostro *modus cogitandi*, formulando prospettive di innovazione funzionali alla salute e alla sicurezza, strettamente legate ai servizi e al benessere delle persone.

Il dato più significativo introdotto da tale emergenza, riguarda il **distanziamento**. Inteso nella sua più ampia accezione, non solo quindi l'ampiamente codificato "distanziamento sociale" intercorrente tra gli individui, ma quello tra individui ed oggetti e tra oggetti stessi. La necessità di rispettare le misure del distanziamento si protrarrà, secondo l'opinione unanime degli studi più accreditati, per un periodo di tempo significativo. E non è da escludere che, anche una volta usciti dalla crisi odierna, determinate modalità di gestione delle relazioni interpersonali, di organizzazione degli spazi lavorativi, di fruizione degli esercizi commerciali, di frequentazione dei luoghi della cultura, saranno cambiate in modo irreversibile.

Nella società in cui ci troviamo già a convivere con il coronavirus il **Design** sarà un fondamentale strumento di adeguamento della realtà ai bisogni per un ritorno a una nuova normalità.

Diventa essenziale agire sull'innovazione e con l'innovazione: per questo il corso di laurea in **Life Planet Design** che nasce ad Assisi, proprio in questo 2020, grazie all'Università degli Studi di Perugia in sinergia con l'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli', e che sarà attivo a partire dall'anno accademico 2020-2021 a Palazzo Bernabei è occasione irrinunciabile per riprogettare gli spazi e i servizi di Assisi come

città in armonia con il suo ambiente e i suoi cittadini abitanti e temporanei. Il corso di laurea in **Life Planet Design nasce ad Assisi grazie al potente investimento dell'Amministrazione Comunale nell'evento culturale Universo Assisi**, che dal primo anno si è caratterizzato per l'attenzione alle tematiche del design sostenibile e ha costruito l'attenzione su Assisi per gli esperti del settore. In questo 2020 sarà impossibile realizzare la manifestazione, che vivrà però nel corso di laurea che, grazie all'Università di Perugia, ha reso generativo l'investimento culturale proposto dal Comune di Assisi. La gestione innovativa degli spazi pubblici (intesi come piazze, vie, ma anche patrimonio pubblico) diverrà essenziale, e potrà fare da leva ad azioni di rilancio economico e sociale.

Mai come durante questa pandemia la qualità del nostro abitare è stata al centro della nostra attenzione: la progettazione e gestione dello spazio pubblico e privato con l'urbanistica in ottica di rigenerazione urbana sarà determinante per una nuova qualità della vita. Che sia in grado di vivere e convivere anche con una pandemia. L'antidoto alla crisi di una Città come Assisi, che si è modellata nel tempo mantenendosi uguale a se stessa, è la resilienza.

AZIONI IMMEDIATE

- Suolo pubblico libero: dopo la positiva interlocuzione con la Soprintendenza, con gli strumenti del decreto Rilancio, è in corso la mappatura delle richieste, con criteri già forniti dalla giunta (azzeramento TOSAP, isole pedonali diffuse nei fine settimana)
- Zone 30:
 - o introdurre limite di velocità 30 all'ora in maniera diffusa nel centro storico e nei centri delle principali frazioni in modo da consentire l'incremento di spazi per tavolini a margine della carreggiata o in sostituzione di posti auto;
 - o aree e piazze come isole pedonali a tempo determinato (centro storico, Santa Maria degli Angeli centro, Petrignano centro, Rivotorto centro)
 - o chiusure mirate della viabilità nel fine settimana per agevolare ristorazione all'aperto
- nuove disposizioni nei parcheggi per agevolare auto di residenti e visitatori
- valorizzare tutte le aree verdi, ripartendo dall'apertura del Pincio
- accordi con le associazioni per organizzare attività sportive/ricreative in sicurezza nelle aree verdi e nei centri sportivi
- utilizzo di impianti sportivi comunali per i centri estivi
- realizzazione di piste ciclabili "leggere"
- intervento per l'immediata conclusione dei lavori e presa in carico della pista ciclabile Assisi-Spoleto
- manutenzione dei sentieri nel parco del Subasio e dei *cammini* (ricerca e reperimento fondi)

- utilizzo di aree verdi e pubbliche a scopo ricreativo in sicurezza (sfruttando il baratto amministrativo)
- patrimonio pubblico a disposizione per nuove forme di lavoro agile
- patrimonio pubblico a disposizione delle associazioni di volontariato
- rendere immediatamente disponibile il patrimonio pubblico (locali commerciali comunali sfitti, incubatrice) per iniziative imprenditoriali di giovani, artigianato locale, reti di imprese

8. UN NUOVO 'COMUNE' | Amministrazione cittadino-centrica al servizio della Città

L'emergenza Covid ha reso evidenti limiti ma anche opportunità del settore pubblico. Il Comune come Ente Pubblico si è ancora una volta mostrato come il terminale più esposto dello Stato, quello più vicino al cittadino, quello che più di ogni altro ha dovuto e deve tuttora fronteggiare l'emergenza – che non è cessata - ma anche quello che dovrà compiere più velocemente la svolta per porsi, in modo nuovo, al servizio del cittadino. L'emergenza Covid apre le porte di una nuova era: quella in cui, grazie alla tecnologia, l'amministrazione può arrivare più vicino al cittadino, con ampia flessibilità, in tempi e modi che possano essere gestiti dal pubblico ma decisi dai cittadini stessi.

I cittadini sono i committenti e i proprietari dei servizi pubblici, i loro fruitori e quindi devono essere anche i principali attori della *cosa pubblica*.

Il settore pubblico deve riuscire, nel pieno rispetto delle regole, a essere **leva di cambiamento**, in questo tempo in cui tutto si è dovuto fermare e ora prova a ripartire: non possiamo perdere l'occasione per ripartire in modo diverso.

Vogliamo plasmare **un Comune che sia ente pubblico efficiente e proattivo, che investa tutte le risorse possibili in opere pubbliche utili al territorio e ai cittadini generando lavoro e sviluppo, che abbia il coraggio di cambiare il proprio bilancio adeguandosi a una condizione che, fino a pochi mesi fa, non si sarebbe nemmeno potuta immaginare, che trovi la forza di rigenerarsi nei servizi al cittadino, rendendoli più flessibili, accessibili, amichevoli e non faticosi o fonte di malessere. Anche se non lo abbiamo**

scelto noi, questo è il momento giusto per pensare e mettere in pratica **un nuovo modo di “fare Comune”**.

L’obiettivo non è digitalizzare, dematerializzare, informatizzare, sburocratizzare; l’obiettivo deve essere quello di migliorare la qualità della vita delle persone. E per perseguirlo non bastano singole misure estemporanee in alcuni ambiti, ma è necessaria una strategia e una visione d’insieme, così da evitare di disperdere risorse e riuscire invece a centrare l’obiettivo generale. Essenziale è poi non agire da soli, ma prevedere un percorso partecipativo che coinvolga cittadini, imprese, istituzioni e tutti i soggetti presenti sul territorio in grado di portare un proprio contributo.

L’emergenza COVID -19 apre le porte di una nuova era: quella in cui, grazie alla tecnologia, l’amministrazione può arrivare più vicino al cittadino, con ampia flessibilità, in tempi e modi che possano essere gestiti dal pubblico ma decisi dai cittadini stessi.

L’amministrazione pubblica esige la correttezza del bilancio: questo è il momento in cui il bilancio deve essere strumento che consenta di ragionare in un’ottica di investimenti di salvaguardia delle persone prima ancora che di pareggio, il che non significa che non si debba prestare attenzione alla spesa pubblica ma che ora più che mai è necessario sprigionare ogni risorsa pubblica disponibile.

Servono risorse per sostenere il sistema produttivo nella città, risorse per sostenere i posti di lavoro, risorse per sostenere servizi che prima venivano garantiti dalle entrate extra-tributarie derivanti dal flusso turistico e che oggi sono azzerate (check-point, imposta di soggiorno), risorse per aiutare i più bisognosi e le nuove fragilità economiche e sociali, risorse per gli investimenti pubblici.

AZIONI IMMEDIATE

- **Investimenti e cantieri pubblici e privati**
- Il nostro piano Marshall: 16 milioni di euro in cantieri per la riqualificazione del patrimonio culturale pubblico, delle strade, delle infrastrutture, delle aree verdi e del patrimonio arboreo
- Sburocratizzazione: proposte di revisione normativa alla Regione per sostenere l’azione comunale in ambito urbanistico edilizio proseguendo con la semplificazione e la digitalizzazione (in questo campo Assisi può essere apripista per altre realtà regionali meno complesse dal punto di vista autorizzativo)
- Primo asilo nido pubblico di Assisi: progetto adeguato post-Covid
- “Cantieri nelle scuole”: investimenti su scuole e connettività

- Impianti sportivi e sedi delle proloco a disposizione per la socialità ma anche per didattica online e smartworking
- Incentivare la ripresa del settore edile avviando interventi diffusi di manutenzione e riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente con iniziative volte al contenimento dei consumi energetici, alla riqualificazione ambientale (ecobonus decreto Rilancio) e alla progettazione innovativa di spazi interni in particolare per quanto riguarda le scuole -che hanno priorità assoluta-, a seguire per quanto riguarda il patrimonio pubblico del comune di Assisi
- Intercettare i nuovi bisogni nel settore dell'edilizia privata

- **Come cambierà il bilancio**

Cosa faremo entro luglio 2020 (revisione del bilancio previsionale con equilibri di bilancio):

- continueremo a chiedere al Governo lo sblocco parziale del Fondo crediti Dubbia Esigibilità (reso possibile dal venir meno del Patto di Stabilità) e con il fondo compensativo (che abbiamo chiesto insieme ad altri 500 Sindaci con un appello al Presidente Conte)
- faremo un'azione mirata ed incisiva per recuperare in maniera utile gli avanzi di bilancio pregressi (soprattutto quelli legati a sisma 84/97)
- continueremo a rilevare e chiedere l'azzeramento dei servizi pubblici non eseguiti nel periodo di lockdown per diminuire conseguentemente di quota pari ai risparmi, i tributi delle aziende, attività produttive, che hanno subito la maggiore contrazione di fatturato
- aumenteremo i contributi per i nuclei familiari in difficoltà, per l'assistenza alle fragilità
- taglieremo tutte le spese non necessarie
- abbiamo spostato la scadenza dei tributi locali al 31/10/2020, ora taglieremo in maniera chirurgica i tributi a coloro che più sono colpiti dalla crisi, a salvaguardia soprattutto dei posti di lavoro
- istituiremo all'interno del Comune una task force multidisciplinare per il recupero della evasione fiscale
- opereremo un taglio chirurgico ed il più incisivo possibile dei tributi locali (TARI, Tosap, IdP) per le categorie imprenditoriali più colpite, utilizzando tutti gli strumenti che saranno messi a disposizione dal Decreto Rilancio e altre norme nazionali
- in aggiunta alle misure del decreto Rilancio (che prevede il taglio prima rata IMU per settore turistico) consentiremo alle categorie più colpite di slittare l'acconto IMU 2020 (scadenza 16 giugno) senza applicazione di sanzioni ed interessi
- interverremo a sostegno dei pagamenti degli affitti per le attività a rischio chiusura
- revisioneremo il Fondo Assisi Impresa: già attivo, sarà reso complementare alle misure esistenti, con servizi di finanziamento di credito sociale e accesso facilitato al credito
- Agiremo per il recupero degli avanzi di bilancio con i quali ridurre i tributi locali per le categorie più colpite dalla crisi
- Attiveremo tutti gli investimenti già finanziati nel bilancio 2019
- Attiveremo gli investimenti necessari per le scuole e la sicurezza

- **Un nuovo modo di fare Comune**

- Da lunedì 8 giugno tutti gli uffici comunali riaprono al pubblico secondo un protocollo di sicurezza per utenti e dipendenti
- Maggiore disponibilità verso il cittadino con dilazione e flessibilità degli orari (grazie a smart working)
- Potenziamento servizi sociali, protezione civile e farmacia
- Digitalizzazione degli sportelli per i servizi al cittadino
- Semplificazione delle procedure autorizzative ed operative finalizzata ad assumere decisioni in modo dinamico, a ridurre i tempi delle procedure semplificando e dematerializzando gli atti, ad incentivare gli atti di autocertificazione e di controllo a campione, a ridurre costi ed accrescere vantaggi competitivi per rimettere in moto il mercato edilizio
- Distribuzione gratuita dei dispositivi di protezione individuali

9. AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ | Assisi capitale dell'ecologia integrale

***Ambiente, sostenibilità, sviluppo umano integrale: questo il nuovo paradigma su cui basare il futuro della città. Assisi saprà diventare la capitale mondiale dell'ecologia integrale, che mette al centro dell'agire le persone e l'ambiente
La sfida è qui, ed ora. Non possiamo tornare indietro.***

A causa dell'attuale tragica emergenza sanitaria e della crisi che ne è seguita e che per lungo tempo ci attanaglierà tutti, ci troviamo di fronte a una svolta per ripensare, riprogettare la vita senza tornare indietro allo stato delle cose precedente la pandemia. Assisi in questo non può sottrarsi al suo ruolo, consegnatole dalla storia: essere apripista, visionaria città, la prima a muoversi verso nuovi orizzonti.

Il Covid ha fatto emergere tanti drammatici problemi ma ha costretto il mondo a spegnere tutto, in poco tempo ha messo in crisi, in alcuni casi azzerato, ogni struttura su cui si sono fondati i modelli di sviluppo tecnico-economici e umani dell'era moderna. Dobbiamo ricostruire tutto sugli stessi pilastri? Prima del gennaio 2020 il riscaldamento globale ci stava distruggendo, i danni dei cambiamenti climatici erano inarrestabili, ma ora abbiamo capito, avendone fatto esperienza, che il sistema tecnocratico e consumistico che divorava risorse e ambiente, fagocitando insieme le persone, a partire dai più poveri, si è arrestato, mentre noi siamo ancora qui. Cambiati. E allora possiamo

cambiare anche il sistema di sviluppo che noi stessi ci siamo costruiti. Cambiando paradigma: non più il profitto, ma le persone e l'ambiente, in armonia, posti al centro del sistema economico, di sviluppo e di pensiero.

A livello globale e locale, abbiamo la possibilità, unica nella storia, di pensare, progettare e concretizzare una città in cui, gradualmente, vengano abbandonati i combustibili fossili, vengano cancellate le imprese che fagocitano risorse naturali e paesaggistiche, a favore di quelle che generano servizi e sviluppo sostenibile, vengano promossi e premiati comportamenti giusti nei confronti degli esseri umani e dell'ambiente, si lotti per abbattere le differenze e annullare le povertà, perché tutti siano uguali e perché vi sia armonia con la natura e pace.

Ambiente, sostenibilità, sviluppo umano integrale: questo il nuovo paradigma su cui basare il futuro di Assisi.

Il momento attuale va letto alla luce dell'Enciclica di papa Francesco che da Assisi, dalle parole impresse nella storia da San Francesco con il Cantico di Frate Sole, ha preso spunto e forza per affermare che lo sviluppo umano integrale riconosce i diritti di ogni persona nel pianeta, la casa comune. Cinque anni dopo la pubblicazione della Laudato Si', la diffusione del Covid rilancia i suoi contenuti ricchi di spunti fondamentali per leggere i "segni dei tempi" e attivare cambiamenti. La possibilità di epidemie potrà ripetersi anche in futuro, soprattutto a causa della pressione esercitata dal genere umano sull'ambiente. Oggi va riletta la Laudato Si' di Papa Francesco che dice parole profetiche sul rischio delle crescenti diseguglianze e conflittualità, sulla necessità di stabilire una nuova alleanza tra umanità e natura, sull'urgenza di riformare profondamente i principi alla base di un'economia e una società che sembrano avere l'esclusione e lo scarto come conseguenza necessaria.

E' necessario, qui ed ora, attivare un'inversione di rotta, dando un contributo attivo e responsabile per un futuro più giusto e rispettoso della dignità di tutti nel tempo del dopo-Covid.

Assisi saprà farlo, e saprà guadagnarsi sul campo quel titolo di capitale mondiale dell'ecologia che oggi vanta in quanto città che ha dato i natali al patrono dell'ecologia, San Francesco.

Assisi saprà diventare la capitale mondiale dell'ecologia integrale, che mette al centro dell'agire le persone e l'ambiente

La sfida è qui, ed ora. Non possiamo tornare indietro.

AZIONI IMMEDIATE

- Immagine di Assisi e dell'Umbria come terra sicura in cui la qualità dell'aria ha fermato la diffusione del virus: è la carta vincente per ripartire
- Osservatorio comunale ambientale: al lavoro per dimostrare come l'elevata qualità ambientale del territorio è correlata alla bassa diffusione del virus
- Ripensare lo sviluppo sostenibile integrale di Assisi con Economy of Francesco: Assisi come apri-pista e motore di un cambiamento mondiale
- Investimenti green nel settore pubblico: apertura di cantieri per l'efficienza energetica delle scuole e negli edifici pubblici
- Sbuocratizzazione degli investimenti green nel settore privato (per incentivare l'ecobonus)
- Centralità dell'ambiente nella struttura comunale: nuovo ufficio "Ambiente e verde"
- Promozione del turismo sostenibile: cammini, bike, esperienze naturalistiche
- Valorizzazione del Parco e del Monte Subasio: territorio come unico ed indiviso patrimonio mondiale UNESCO
- Progetto del belvedere dell'Eremo delle Carceri
- Valorizzazione dei sentieri nel parco del Monte Subasio, del Tescio e del Chiascio con itinerari e percorsi archeo-ecologici (acquedotti antichi, castelli del Chiascio, siti di interesse comunitario)
- Mobilità elettrica e sostenibile: incentivazione auto e bici elettriche, mezzi pubblici elettrici, infrastrutture di ricarica, auto comunali ibride/elettriche
- Decarbonizzazione: ogni nuovo investimento pubblico volto all'eliminazione delle fonti fossili (es. interventi a palazzo Vallemani con allaccio al teleriscaldamento)
- Risparmio energetico nella pubblica illuminazione: implementazione illuminazione a led per aumentare il risparmio energetico e ridurre i costi della bolletta elettrica comunale
- Riduzione dei consumi negli edifici comunali: bando di gara per ESCO
- Aumento della raccolta differenziata (ormai al 75%): strategia rifiuti zero
- Attivazione del centro di riuso
- Incentivazione dell'economia circolare: mascherine riciclabili, borracce di Assisi, Assisi plastic free
- Incentivazione dell'uso di percorsi pedonali e ciclabili con sistemi Piedibus

10. UN APPELLO A CHI AMA LA CITTÀ | Un patto per la rinascita di Assisi

Assisi non può attendere.

E' giunto il momento di un nuovo patto tra la città, i suoi cittadini, i suoi amici, l'Italia e il mondo. Un patto per la rinascita di Assisi, in questo 2020 che segna un passaggio storico drammatico, dal quale non si può tornare indietro.

Nulla sarà come prima. Questo lo sappiamo (e lo temiamo) tutti. Gli effetti dal punto di vista psicologico, sociale ed economico hanno alterato la nostra vita e forse ne conserveremo per anni la paura, il disorientamento, lo sconforto.

Il Covid è stato un trauma che ha ferito i cuori e le menti in primis ma anche i nostri luoghi, le nostre abitudini, i nostri stili.

Ma come è sempre successo dopo un evento catastrofico ci si deve rialzare, rimboccarsi le maniche e ripartire, con intelligenza, impegno e sensibilità, cogliendo quello che è successo come un'opportunità per una città a dimensione altamente spirituale.

La consolazione di questa pandemia è che in maniera fulminea ha toccato tutti i paesi del mondo, ha messo in ginocchio le attività produttive dei continenti, quindi le misure che si andranno a individuare per rinascere saranno comuni o quanto meno generali.

Ma ci sono luoghi che sono più speciali di altri, con tutto il rispetto per le ripercussioni in termini di vite umane e di sofferenza sopportate da intere regioni, perché rappresentano un faro che sprigiona religiosità e misticismo, che racchiude più di altri i valori di una spiritualità senza tempo e senza spazio.

Assisi è una città-messaggio, che appartiene al mondo, e lo certificano i milioni di pellegrini che arrivano sui luoghi francescani, per ciò non può pensare alla rinascita e attuarla con gli stessi criteri e gli stessi tempi di una terra qualsiasi.

Assisi necessita di una corsia preferenziale per risollevarsi, ha bisogno di un'attenzione speciale sia in termini di sostegno che di investimenti. Anche con una legge ad hoc, una legge speciale.

Il cammino può essere diverso: affidandosi alle istituzioni regionali e nazionali e attendere i provvedimenti che saranno emanati per tutti. Ma si tratterebbe di un atteggiamento attendista ben sapendo tutti che i tempi della politica mal si conciliano

con quelli dell'economia e del lavoro. **Assisi non può attendere. È giunto il momento di un nuovo patto tra la città, i suoi cittadini, i suoi amici, l'Italia e il mondo.**

Un patto che sia partecipato ed inclusivo, che attinga alle voci di chi vive in Assisi e di chi ama Assisi, dell'amministrazione e dei cittadini, degli intellettuali e dei lavoratori, dei laici e dei religiosi, dei politici e degli imprenditori: un patto che rifondi su basi solide la città serafica e la renda, una volta ancora nella storia, protagonista antesignana del cambiamento.

Alcuni prestigiosi intellettuali hanno già aderito con generosità a questo PATTO mettendosi a disposizione di Assisi: tra questi l'Università degli Studi di Perugia. Ci piace considerarli e chiamarli e ringraziarli per nome, con il loro nome: grazie, **amici di Assisi!**

AZIONI IMMEDIATE

- Costituire un **comitato / tavolo - gruppo di lavoro coordinato dall'amministrazione** con tecnici ed esperti per elaborare iniziative economiche, il piano Marshall x Assisi.
- Chi coinvolgere? Esperti scientifici e ricercatori, Economisti, Imprese, Start-up, Associazioni di categoria, Sindacati, Diocesi, Famiglie Francescane, Banche e Fondazioni bancarie, Istituzioni culturali, Ordini e albi professionali, Università, Parlamentari italiani ed europei.
- Cosa fare? Un pacchetto di idee e proposte a cui dare le gambe per la realizzazione facendo sottoscrivere a personaggi famosi in tutti i campi che possono diventare i testimonial del PATTO x la RINASCITA di Assisi.
- Gli strumenti? Protocolli e convenzioni tra Enti, accordi pubblico-privato e crowd funding. Poi agevolazioni e art bonus. Sostegni per nuovi lavori e nuove attività. Associazione/Fondazione (o Club) Amici di Assisi. Legge ad hoc.
- Gli obiettivi? Innanzi tutto raccontare la speranza, attraverso una Città-Messaggio come Assisi, città del Santo patrono d'Italia, di un paese che vuole passare dal dolore e dall'incertezza alla costruzione del futuro, un futuro diverso, più rispettoso delle persone e dell'ambiente, basato sui valori della fraternità e dell'accoglienza. Per questa nuova narrazione realizzare una campagna di comunicazione che ri-attragga turisti e visitatori in una città unica e straordinaria dove la storia parla di secoli di magia. Assisi deve rinascere non solo per gli assisani, non solo per gli umbri, ma per tutti i cittadini italiani e del mondo.

Partecipa con le tue idee

<https://forms.gle/6rhpnhaxvGDtYLbB7>

Grazie a tutti coloro
che contribuiranno alla redazione del
Patto per la rinascita di Assisi.

Assisi Maggio 2020

“Assisi 2020 – Un patto per la rinascita di Assisi” è stato elaborato da

Stefania Proietti, Sindaco di Assisi

Giunta Comunale

Consiglieri comunali dei gruppi di maggioranza (Assisi Domani, Cristiano-Riformisti e Pd)